

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

12/00063474

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto medioevo INV. 1511 a,b

OGGETTO: orecchini a cestello

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino tb. 91 (F133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-6 INV. DI SCAVO:
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: II quarto del VII sec. d.C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: argento lavorato a sbalzo ed a filigrana

MISURE: lung. 4,1; 2,6

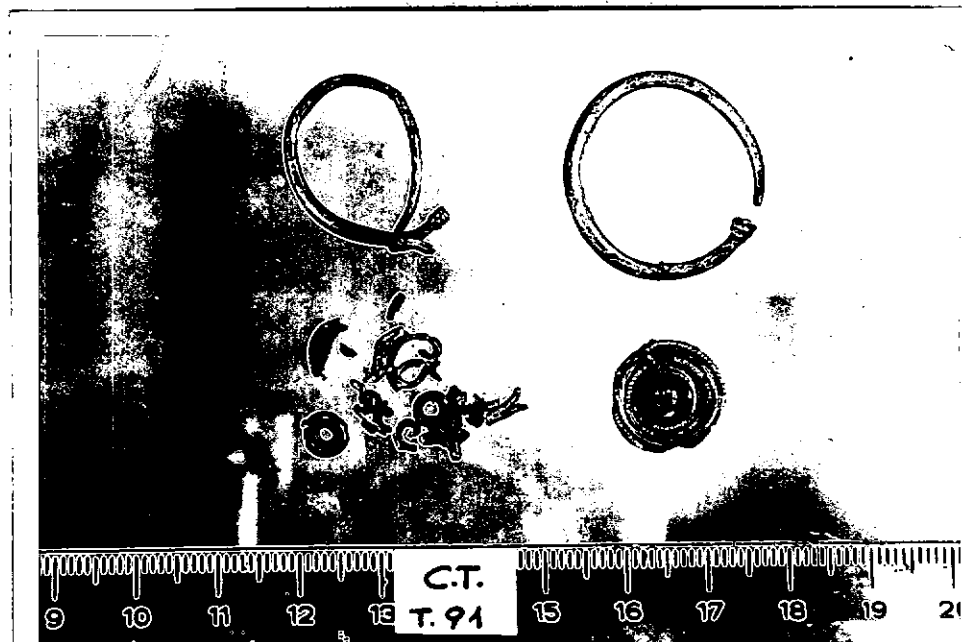
STATO DI CONSERVAZIONE: un orecchino ha il cerchio deformato e
il pendente frantumato; l'altro conserva il cerchio in-
tero e la parte anteriore del pendente

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 6962

DESCRIZIONE: Dalla tb. 91 di Castel Trosino proviene un
corredo femminile composto di pochi ornamenti perso-
nali (coppia di orecchini a cestello, collana) e di
una brocca.La dislocazione della tomba nell'area a sud della chi-
esa ed il rinvenimento in essa della coppia di orec-
chini consentono di attribuire la sepoltura ad una fa-
se piuttosto avanzata di occupazione della necropoli,
databile probabilmente nel II quarto del VII secolo
(cfr. analisi della stratigrafia orizzontale della ne-
cropoli e cartadi distribuzione degli orecchini a ce-
stello in V. Bierbrauer, cit. in bibl., p. 100 sgg. e
fig. 14).Gli orecchini d'argento, ora in condizioni estremamen-
te precarie, possono essere analizzati grazie al con-
fronto con i numerosi altri esemplari dello stesso

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino, Monumenti Antichi dei Lincei, XII, 1902, col.269; A. MELUCCO VACCARO, Oreficerie altomedievali da Arezzo. Contributo al problema dell'origine e della diffusione degli "orecchini a cestello", Bollettino d'Arte, LVII, 1972, p. 11 sgg.; V. BIERBRAUER, Frühgeschichtliche Akkulturationsprozesse in der germanischen Staaten am Mittelmeer (Westgoten, Ostgoten, Langobarden) aus der Sicht der Archäologen, Atti del 6° Congresso Internazionale di Studi sull'Alto Medioevo, Spoleto 1980, p. 100 sgg., fig. 14.

FOTOGRAFIE: Muséo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:
inv. nn. 1511-1513.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli *Red*

DATA: dicembre 1980

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: *U. M. S.*

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE: Museo Nazionale Romano
inv. n. 1741


Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00063474	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	INV. 1511 a,b
	ALLEGATO N.1.....			

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

tipo rinvenuti nella necropoli. Si compongono di due parti che in origine erano unite: l'anello a cerchio aperto con un'estremità ingrossata e l'altra appuntita, un pendente emisferico (cestello) costruito con filo d'argento a forma di girali e da una piastrina circolare al centro della quale si trova una sfera a sbalzo contornata alla base da un triplice giro di filo granulato. Le due parti dovevano essere saldate fra loro e il punto di contatto rinforzato con un legaccio di filo d'argento.

Come si é accennato in precedenza, numerosi sono gli orecchini a cestello rinvenuti nella necropoli e realizzati sia in oro che in argento (per quest'ultimi cfr. le tombe 31, 86, 93, 125, 164, 181). Il gruppo degli orecchini d'argento presenta una tale affinità da doversi ritenere prodotto in una stessa bottega. Tipologicamente rientra nel tipo 2b (cfr. A. Melucco Vaccaro, cit. in bibl.), nel cui ambito la serie di Castel Trosino (in argento) si distingue per l'adozione, in luogo della perla, di una sfera sbalzata. Per un esame d'insieme su questa classe di oggetti si rimanda al contributo, già citato, della Melucco Vaccaro.